

il Missionario

F R A N C E S C A N O

Bimestrale di formazione e informazione missionaria dei Frati Minori Conventuali

ANNO LXXXI - n°1

GENNAIO-FEBBRAIO 2014

Poste Italiane S.p.a.- Sped. in Abb. Postale DL 353/2003 (Conv. in L. 27.02.2004 n.46) - Art.1 Comma 2 - DCB Roma



FORMAZIONE

- Esortazione Ap. "Evangelii Gaudium"
E. Scognamiglio
- Spiritualità Francescana
G. Grieco - L. Marini

VITA DI CASA NOSTRA

- Il Centro Missionario diventa ONLUS
- Due vescovi Conventuali in terra di missione

I PROGETTI CHE SOSTENIAMO

- FILIPPINE/Progetto Samar
- UGANDA/Franciscan Health Centre
- ZAMBIA/Little Daniel School
- BRASILE/La cidade dos meninos



In copertina:

"Cristo ha fiducia nei giovani e affida loro il futuro della sua stessa missione: andate, fate discepoli, andate oltre i confini di ciò che è umanamente possibile e generate un mondo di fratelli".

Papa Francesco

Il Missionario Franciscano Anno LXXXI - n.1 gen/feb 2014

Contributo volontario 2014:

ordinario - Euro 12
d'amicizia - Euro 20
sostenitore - Euro 25

Conto Corrente Postale

n° 580001 intestato a:
Il Missionario Franciscano
P.za Ss. Pietro e Paolo, 8
00144 Roma

Bonifico Bancario intestato a:

Centro Missionario Franciscano- ONLUS
dell'Unione Ministri Provinciali OFMConv d'Italia
Iban: IT 44 R 02008 05132 000029474697
Unicredit Roma

Direzione, redazione e amministrazione:

P.le Ss. Pietro e Paolo 8, 00144 Roma

Tel e Fax: 06.9575214 -

E-mail: centrmis@libero.it

Direttore responsabile: **P. Ernesto Piacentini**

Coordinamento editoriale: **P. Paolo Fiasconaro**

Hanno collaborato: **Edoardo Scognamiglio, Gianfranco Grieco, Luciano Marini, Gianni D'Angelo, Annamaria Iacorossi, Lorenza Cassanelli.**

Sommario

- | | |
|---|--|
| <p>3 Editoriale
Anno nuovo, Centro Missionario nuovo!</p> <p>4 La voce della Chiesa
La gioia del Vangelo illumina la Missione</p> <p>8 Spiritualità francescana
Con frate Francesco per scrivere una nuova storia</p> <p>10 Spiritualità francescana
Antonio di Padova, missionario</p> <p>13 Vita di casa nostra
Il Centro Missionario diventa ONLUS</p> <p>18 L'intervista
Un nuovo Vescovo francescano in Zambia</p> | <p>20 Aperta la nuova missione
Malta richiama l'India</p> <p>22 I progetti che sosteniamo
Filippine, Uganda, Zambia, Brasile</p> <p>28 News
Brevi ... dal pianeta missionario</p> <p>30 I libri che ti consigliamo</p> <p>32 Iniziativa artistica
Un progetto artistico del nostro Centro Missionario</p> |
|---|--|



www.missionariofrancescano.org
centro nazionale missionario francescano

Registrazione presso il Tribunale di Tivoli
 n° 17/2005 del 15/11/2005

Finito di stampare nel mese di febbraio 2014

ANNO NUOVO CENTRO MISSIONARIO NUOVO! (giuridicamente)

di Fr. Paolo Fiasconaro

Abbiamo iniziato il nuovo anno 2014 accogliendo l'Esortazione Apostolica "**Evangeli Gaudium**" di Papa Francesco, che ci esorta a vivere la gioia del Vangelo per costruire ed edificare da cristiani una Chiesa missionaria.

Possiamo definire l'Evangeli Gaudium il manifesto-programma di questo pontificato che vuole arrivare ad "una trasformazione missionaria" della Chiesa nel vivere "uno stato permanente di missione". Così ogni battezzato deve uscire dalle sicurezze della propria condizione per andare là dove è più pressante la domanda dell'uomo. L'uomo di oggi che ha bisogno di sentire la Chiesa come "una madre dal cuore aperto" che non esclude nessuno.

Dalla gioia di vivere il Vangelo, noi francescani conventuali, attraverso il nostro Centro vogliamo rilanciare un nuovo modo di essere "dentro la Chiesa" con originalità tutta francescana, protesi verso quel salto di qualità che rinnova la nostra vita, la nostra attività e il nostro Centro Missionario nelle sue multiformi iniziative mirate a servire l'uomo nei suoi bisogni e nelle sue aspirazioni.

Dicevo "salto di qualità" che dal nuovo anno è proiettato in diverse direzioni:

1) il Centro ha cambiato dal 1° gennaio la sua veste giuridica passando da Associazione non riconosciuta civilmente e non radicata in nessun Ente giuridico, a **Ente ONLUS** (Organizzazione non lucrativa di utilità sociale- vedi pag.13) radicato nell'unico Ente civilmente riconosciuto dagli orga-

ni istituzionali (Ordine, Stato italiano, Vaticano) denominato "Unione Ministri Provinciali OFMConv. d'Italia". Questo importante riconoscimento consentirà al nostro Centro di operare giuridicamente e fiscalmente secondo le finalità insite nelle ONLUS, ma soprattutto apporterà maggiori benefici a favore dei nostri benefattori, degli Enti e delle stesse Missioni.

2) una **nuova veste editoriale** della rivista "Il Missionario Franciscano", organo ufficiale del Centro che da 80 anni dialoga con tutta la famiglia conventuale del mondo, ma soprattutto con la grande famiglia dei nostri benefattori. La nuova linea editoriale della rivista avrà una prima parte formativa e di animazione e nella seconda parte i progetti che sosteniamo e la vita del Centro.

3) Abbiamo iniziato la stampa e la spedizione online di una Agenzia giornalistica denominata "**MissioConvInforma**" con lo scopo di raggiungere velocemente con notizie "in pillole", fresche e attuali il grande pianeta missionario: frati, missioni e scambio con le altre Agenzie e testate missionarie.

4) una più incisiva **animazione missionaria**, instaurando una fattiva collaborazione con gli Animatori missionari delle singole Province e Custodie dell'area CIMP, un dialogo più aperto e costruttivo con i singoli missionari nelle loro terre di missione, con particolare attenzione all'accoglienza fraterna durante la loro permanenza in Italia e in particolare a Roma (alloggio, servizi vari, assistenza...)

Dalla gioia di vivere il Vangelo, noi francescani conventuali, attraverso il nostro Centro vogliamo rilanciare un nuovo modo di essere "dentro la Chiesa" con originalità tutta francescana, protesi verso quel salto di qualità che rinnova la nostra vita.

La gioia del Vangelo illumina la Missione

*Riflessione sulla Esortazione Apostolica
"Evangelii gaudium" di Papa Francesco*

di Fr. Edoardo Scognamiglio

La gioia del Vangelo non è semplicemente Gesù Cristo, bensì la relazione d'amore che si viene a creare con lui mediante il dono della fede. È questo il primo elemento fondamentale che papa Francesco ci offre nella sua riflessione sulla missione e la nuova evangelizzazione. Molti hanno scritto a proposito della nuova esortazione apostolica *Evangelii gaudium* di papa Bergoglio. Io credo sia importante sottolineare, di questo testo, soprattutto la spiritualità missionaria: abbiamo qualcosa da annunciare al mondo se prima si è stabilito un forte legame tra noi e Qualcuno, ossia tra noi e Gesù Cristo mediante la forza dello Spirito Santo! La gioia di chi evangelizza è Gesù Cristo e la si esprime nello stare in comunione con lui.

Al n. 3 dell'esortazione, papa Francesco invita «ogni cristiano, in qualsiasi luogo e situazione si trovi, a rinnovare oggi stesso il suo incontro personale con Gesù Cristo o, almeno, a prendere la decisione di lasciarsi incontrare da Lui, di cercarlo ogni giorno senza sosta. Non c'è motivo per cui qualcuno possa pensare che questo invito non è per lui, perché "nessuno è escluso dalla gioia portata dal Signore". Chi rischia, il Signore non lo delude, e quando qualcuno fa un piccolo passo verso Gesù, scopre che Lui già aspettava il suo arrivo a braccia aperte». Sembra che si possa evangelizzare nella misura in cui abbiamo fatto esperienza di perdono e di riconciliazione in Cristo: «Questo è il momento per dire a Gesù Cristo: "Signore, mi sono lasciato ingannare, in mille maniere sono fuggito dal tuo amore, però sono qui un'altra volta per rinnovare la mia alleanza con te. Ho bisogno di te. Riscattami di nuovo Signore, accettami ancora una volta fra le tue braccia redentrici"».

1. Lo stile del vero cristiano: la gioia nella Croce

Dopo aver presentato alcuni modelli di annuncio (Maria, Elisabetta, Giovanni, gli altri discepoli...), papa Francesco sembra fare una critica serrata a un certo stile molto diffuso di vivere la fede. È lo stile assunto dai "cristiani di Quaresima" che non sanno proprio cosa sia la Pasqua (cf. n. 6). Per papa Francesco è chiaro che la gioia non si vive allo stesso modo in tutte le tappe e circostanze della vita, a volte molto dure. «Si adatta e si trasforma, e sempre rimane almeno come uno spiraglio di luce che nasce dalla certezza personale di essere infinitamente amato, al di là di tutto. Capisco le perso-





ne che inclinano alla tristezza per le gravi difficoltà che devono patire, però poco alla volta bisogna permettere che la gioia della fede cominci a destarsi, come una segreta ma ferma fiducia, anche in mezzo alle peggiori angustie» (n. 6). Si tratta della gioia nella Croce, di chi – unito a Cristo nella fede e nell'esperienza di grazia – confida nell'aiuto di Dio e nel suo amore misericordioso.

Secondo papa Francesco, la tentazione appare frequentemente sotto forma di scuse e recriminazioni, come se dovessero esserci innumerevoli condizioni perché sia possibile la gioia. «Questo accade perché la società tecnologica ha potuto moltiplicare le occasioni di piacere, ma essa difficilmente riesce a procurare la gioia». In realtà, per il papa argentino, «le gioie più belle e spontanee... sono quelle di persone molto povere che hanno poco a cui aggrapparsi» (n. 7). È la gioia genuina di coloro che, anche in mezzo a grandi impegni professionali, hanno saputo conservare un cuore credente, generoso e semplice. In varie maniere, queste gioie attingono alla fonte dell'amore sempre più grande di Dio che si è manifestato in Gesù Cristo. Perché all'inizio del nostro essere battezzati c'è l'incontro vivo con una persona, Gesù Cristo. «Solo grazie a quest'incontro – o reincontro – con l'amore di Dio, che si tramuta in felice amicizia, siamo riscattati dalla nostra co-

Capisco le persone che inclinano alla tristezza per le gravi difficoltà che devono patire, però poco alla volta bisogna permettere che la gioia della fede cominci a destarsi come una segreta ma ferma fiducia, anche in mezzo alle peggiori angustie.

scienza isolata e dall'autoreferenzialità. Giungiamo ad essere pienamente umani quando siamo più che umani, quando permettiamo a Dio di condurci al di là di noi stessi perché raggiungiamo il nostro essere più vero. Lì sta la sorgente dell'azione evangelizzatrice. Perché, se qualcuno ha accolto questo amore che gli ridona il senso della vita, come può contenere il desiderio di comunicarlo agli altri?» (n. 8).

2. I temi principali

I temi più importanti attraverso i quali proporre la missione della Chiesa oggi, per papa Francesco, sono: la riforma della Chiesa in uscita missionaria; Le tentazioni degli operatori pastorali; la Chiesa intesa come la totalità del Popolo di Dio che evangelizza; l'omelia e la sua preparazione;

ne; l'inclusione sociale dei poveri; la pace e il dialogo sociale; le motivazioni spirituali per l'impegno missionario.

3. La spiritualità della nuova evangelizzazione

Mi sembra molto importante soffermarsi sulle motivazioni spirituali per la nuova evangelizzazione. Se per papa Francesco l'evangelizzazione obbedisce al mandato missionario di Gesù (cf. Mt 28,19-

20) e ci consegna l'immagine di una "Chiesa in uscita", che sta per strada, fuori dalle sacrestie (cf. nn. 20-21), e porta con sé il cuore del Vangelo (il Cristo morto e risorto) con linguaggio semplice e immediato, accessibile a tutti (cf. nn. 34-37), le motivazioni di questo annuncio sono da ritrovare per ogni cristiano in una vita trasfigurata dalla presenza di Dio, ossia dall'azione potente dello Spirito Santo (cf. n. 259). Il papa auspica che ogni battezzato diventi "evangelizzatore con Spirito" (cf. n. 262), ossia missionario che pregano e lavorano. Si tratta di coltivare uno spazio interiore che conferisca senso cristiano all'impegno e all'attività. «Senza momenti prolungati di adorazione, di incontro orante con la Parola, di dialogo sincero con il Signore, facilmente i compiti si svuotano di significato, ci indeboliamo per la stanchezza e le difficoltà, e il fervore si spegne. La Chiesa non può fare a meno del polmone della preghiera» (n. 262).

4. I pericoli dell'intimismo e la testimonianza dei santi

Tuttavia, si deve respingere la tentazione di una spiritualità intimistica e individualistica, che mal si comporrebbe con le esigenze della carità, oltre che con la logica dell'incarnazione. C'è il rischio che alcuni momenti di preghiera diventino una scusa per evitare di donare la vita nella missione, perché la privatizzazione dello stile di vita può condurre i cristiani a rifugiarsi in qualche falsa spiritualità. Il papa, al n. 263 dell'esortazione apostolica, presenta come modello per la nuova evangelizzazione – che è semplicemente uno stile rinnovato di annuncio, ossia un rinnovamento interiore – i primi cristiani e i tanti fratelli lungo la storia che furono pieni di gioia, ricolmi di coraggio, instancabili nell'annuncio e capaci di una grande resistenza attiva.

Oggi come ieri riscontriamo che la proposta cristiana è ai margini della società. «In ogni momento della storia è presente la debolezza umana, la malsana ricerca di sé, l'egoismo comodo e, in definitiva, la concupiscenza che minaccia tutti. Tale realtà è sempre presente, sotto l'una o l'altra veste; deriva dal limite umano più che dalle circostanze. Dunque, non diciamo che oggi è più difficile; è diverso. Impariamo piuttosto dai santi che ci hanno preceduto ed hanno affrontato le difficoltà proprie della loro epoca». Da dove parte la missione della Chiesa e di ogni battezzato? La risposta, per papa Francesco, è semplice: dall'incontro personale con

l'amore di Gesù che ci salva (cf. n. 264). Uniti a Gesù cerchiamo quello che lui stesso cerca!

5. La forza straordinaria dell'intercessione

C'è un'azione misteriosa di Gesù, crocifisso e risorto, anche oggi nella Chiesa e nel mondo che dobbiamo ancora scoprire. È questa la nostra forza per annunciare il Vangelo in un mondo che è già cambiato e ha messo ai margini la proposta cristiana (cf. nn. 275-276). Tuttavia, se ci prendiamo cura degli altri, di ogni persona, allora Cristo stesso opererà nell'uomo, in chi si apre alla sua grazia e al bisogno di donare un senso alla propria vita. Papa Francesco conclude l'esortazione apostolica *Evangelii gaudium* parlando della forza missionaria dell'intercessione. È una forma di preghiera che ci spinge ad annunciare il Vangelo e a cercare il bene degli altri (cf. n. 281). L'intercessione è una forza missionaria straordinaria: «L'intercessione è come "lievito" nel seno della Trinità. È un addentrarci nel Padre e scoprire nuove dimensioni che illuminano le situazioni concrete e le cambiano. Possiamo dire che il cuore di Dio si commuove per l'intercessione, ma in realtà Egli sempre ci anticipa, e quello che possiamo fare con la nostra intercessione è che la sua potenza, il suo amore e la sua lealtà si manifestino con maggiore chiarezza nel popolo» (n. 283).

Se ci prendiamo cura degli altri, di ogni persona, allora Cristo stesso opererà nell'uomo, in chi si apre alla sua grazia e al bisogno di donare un senso alla propria vita.





Con Frate Francesco per scrivere una nuova storia

Con questa nuova rubrica iniziamo la collaborazione con i due confratelli Fr. Gianfranco Grieco e Fr. Luciano Marini, giornalisti ed esperti in spiritualità francescana e animazione missionaria.

Le riflessioni approfondiscono le figure di San Francesco e Sant'Antonio nei tratti significativi della loro missionarietà e nell'anelito pressante di annunziare il Vangelo con originalità e gesti concreti.

di Fr. Gianfranco Grieco

Ma è proprio vero che Papa Francesco ci rivolge ogni giorno l'invito a scrivere < una nuova storia missionaria?>. Ma è proprio vero che questo annuncio è la massima sfida per la Chiesa di oggi?. Nella esortazione apostolica Evangelii Gaudium il Papa ha parole forti e coraggiose: < L'azione missionaria - scrive - è il paradigma di ogni opera della Chiesa ... Sogno una scelta missionaria capace di trasformare ogni cosa, perché le consuetudini, gli stili, gli orari, il linguaggio e ogni struttura ecclesiale diventino un canale adeguato per l'evangelizzazione del mondo attuale, più che per l'autopreservazione > (n.27) . Sono parole, queste, che allargano gli orizzonti e infondono speranza per il futuro.

Da Papa Francesco a Santo Francesco il richiamo d'obbligo. Nella Regola non bollata (1221) e nella Regola bollata (1223), il serafico padre Francesco scrive per ben due volte, e a lungo, sulla missione. Nella non bollata ai capitoli XIV e XVI già i titoli parlano da sé. <Come i frati devono andare per il mondo> e < Di coloro che vanno tra i saraceni ed altri infedeli>. In quella bollata, i capitoli III e XII, riportano più o meno gli stessi titoli anche se i contenuti spaziano verso traguardi più impegnativi. Per Francesco i frati che vanno per le strade e le piazze del mondo devono essere innanzitutto poveri. < Non portino niente per il viaggio, né sacco, né bisaccia, né pane, né pecunia, né bastone>. La seconda caratteristica è quella di essere portatori di pace. La terza, quella di mangiare e bere, quello che verrà dato da quanti accolgono i frati in mis-

sione; quindi, la fede nella provvidenza; la quarta, la mansuetudine: < Se uno li percuote su una guancia, gli offrano l'altra>; la quinta: il distacco: <E se uno vuol togliere loro il mantello, non gli impediscano di prendere anche la tunica>; la sesta, farsi dono, donarsi senza ritorno: < Diano a chiunque chiede; e a chi toglie il loro non lo richiedano>.

Queste raccomandazioni di frate Francesco sono marcatamente evangeliche. Basta leggere Luca: 6, 29 e 30; 9, 3; 10, 4-8; 10,5; 10,7; e Matteo 5,39,





per cogliere la genialità dell'iniziazione di Francesco: avere come modello Cristo; somigliare sempre più a lui; essere la sua fotocopia.

I due evangelisti, mettendo come Francesco la povertà al centro della missione, si legano a quanto il profeta Isaia scrive al capitolo 61, 1: < Mi ha mandato a portare il lieto annuncio ai poveri >. Lo stesso passo riprende Gesù nella sinagoga di Nazareth. E mentre gli occhi di tutti erano fissi su di lui, comincio a dire loro: <Oggi si è compiuta questa Scrittura che voi avete ascoltato> (Lc 4,14-20). La dinamica francescana della

Tutto per il frate francescano missionario che opera per le strade del mondo parte da San Francesco ed a lui ritorna.

missione si basa su Cristo povero che parla ai poveri. Come

Francesco ieri, così i suoi figli oggi, riescono a ben coniugare il rapporto <spiritualità francescana e impegno missionario> solo se questo stile missionario di vita si basa

sulla scelta preferenziale per i poveri. < Voglio una Chiesa povera per i poveri > - ci ha ricordato più volte Papa Francesco in questi primi ed intensi mesi di servizio petrino. Povertà, pace, provvidenza, mansuetudine, distacco, farsi dono: questi sono i carismi della missione francescana che scaturiscono dalla predicazione scalza ed itinerante di Francesco missiona-

rio del Vangelo di Gesù.

La missionarietà della Chiesa del nostro tempo ha un importante punto di riferimento: il Concilio Vaticano II. Sono passati 50 anni dall'apertura di questa assise conciliare, ma i documenti firmati dai padri del Vaticano II conservano ancora intatta la loro piena e scottante attualità. Tra i nove Decreti del Concilio (quattro le Costituzioni e tre le Dichiarazioni), quello Ad Gentes, dedicato all'attività missionaria della Chiesa è il più coinvolgente perché in questi cinquant'anni ha ridato alle comunità cristiane sparse nel mondo nuovo vigore, rinnovato slancio apostolico e forti impegni segnati dalla solidarietà e dalla cooperazione tra le Chiese ed i continenti.

In questo mondo globalizzato si inserisce la dinamica scalza, itinerante e francescana della missione: Come Francesco, nel nome di Francesco, in comunione di Francesco, insieme con Francesco. Tutto per il frate francescano missionario che opera per le strade del mondo parte da san Francesco ed a lui ritorna.

Il carisma missionario di frate Francesco è come il suo saio. Vale per tutte le stagioni. Prima del Concilio, durante il Concilio e dopo il Concilio, perché ha come punto di partenza e punto di arrivo la povertà, la spoliazione, l'itineranza, la mansuetudine, il distacco, il farsi dono a tutti per portare tutti al Vangelo di Gesù. Come Francesco, il cristiano di Assisi, che è andato per le strade del mondo, facendosi missionario vero, con la sue parole e con i suoi gesti disarmanti che hanno sfidato il mondo del suo tempo e continuano a scuotere le coscienze assopite delle nostre società postmoderne.

Antonio di Padova

missionario

di Fr. Luciano Marini

“Il Santo dei miracoli, il Santo delle cose smarrite, il Santo che il mondo ama”. Sono questi i nomi con cui più frequentemente si invoca S. Antonio di Padova. E davvero è sorprendente e difficilmente spiegabile questa devozione al Santo diffusa ovunque. Non c'è città che non abbia una chiesa o edicola a lui dedicata, non c'è chiesa che non abbia una statua, un quadro che rappresenta Sant'Antonio e ci sono sempre candele o lumi accesi davanti a lui!

Qualche anno fa un noto conoscitore del Santo ha pubblicato un libro dal titolo: “Il Santo sconosciuto” e parlava proprio di Antonio di Padova. Molti lo invocano, lo venerano, hanno la sua immagine in casa, ma pochi conoscono la sua vita, la sua esperienza spirituale, il suo messaggio. E tra gli aspetti che non si conoscono di S. Antonio c'è certamente la sua passione missionaria, il fuoco interiore che lo ha spinto a spendere gli ultimi 10 anni della sua breve vita per portare ovunque, con entusiasmo e coraggio, il Vangelo di Gesù.

UN GIOVANE INQUIETO

Aveva una carriera militare assicurata davanti a sé il giovane Ferdinando De Buglionis. Suo padre era comandante dell'esercito del Portogallo, la strada era aperta. Ma le sue aspirazioni erano più grandi; non voleva servire un re, ma il Re dei re! E si fece monaco tra i Canonici regolari di S. Agostino nel monastero S. Vincente di Lisbona, sua città natale. Ma non è soddisfatto; cercava qualcosa di più grande, più radicale, più pieno, più evangelico. Viene a sapere che nel monastero di Santa Cruz a

Il ricco figlio di nobile famiglia, il giovane, colto monaco agostiniano, l'entusiasta seguace di Francesco di Assisi, diventa missionario.



Coimbra c'è una vita monastica più autentica, uno studio più profondo della Bibbia, una preghiera più intensa. Lascia Lisbona e sale a Coimbra. Lo studio della Parola di Dio, la preghiera liturgica, il lavoro nel monastero assorbono la sua giornata. Diventa sacerdote, Don Ferdinando, è stimato dai suoi monaci, c'è la possibilità che diventi abate.

Ma un giorno bussano alla porta del monastero dei viandanti vestiti di sacco, una corda cinta ai fianchi. “Chi siete?”, domanda Don Ferdinando. “Siamo i penitenti di Assisi, rispondono. La nostra regola è il Vangelo. Francesco ci ha insegnato a vivere in povertà, letizia e fraternità. Ci manda per il mondo ad annunciare il Vangelo; andiamo in Marocco dai mussulmani a predicare che Gesù è il Signore.” I cinque frati partono, ma nel cuore del giovane monaco è scoccata una scintilla che riaccende il cuore: vivere

il Vangelo in povertà e letizia, in fraternità, andare per il mondo ad annunciare Gesù salvatore!

Dopo qualche tempo giunge notizia che i cinque missionari francescani sono stati uccisi per la fede che annunciavano. I loro resti mortali vengono riportati in Portogallo e proprio nel monastero di Santa Cruz a Coimbra! Don Ferdinando sente che questo è un nuovo appello del Signore che lo chia-

ma ad andare oltre. Lascia la pace del chiostro, il bianco abito dei monaci e riveste il saio francescano, si stabilisce nel loro tugurio e d'ora in poi si chiamerà: Frate Antonio.

Un giovane sempre in ricerca del meglio, non si sente mai arrivato, sa cogliere i segni di Dio che chiama ad andare oltre, più in alto. L'incontro con i resti mortali dei missionari martiri francescani è un ulteriore appello del Signore. Prenderà il loro posto, andrà in Marocco a portare il Vangelo, pronto a dare la vita perché "l'unica Parola che salva", come scriverà nei suoi Sermones, possa giungere al cuore di ogni uomo. E parte, assieme ad alcuni compagni, per l'Africa. Il ricco figlio di nobile famiglia, il giovane, colto monaco agostiniano, l'entusiasta seguace di Francesco di Assisi, diventa missionario.

UN CAMBIO DI ROTTA

E' arrivato finalmente! I suoi grandi ideali si sono realizzati: che cosa può fare di più? E' pronto a morire per il suo Signore, per portare agli uomini il messaggio di salvezza! E invece tutto sembra crollare, infrangersi. "Febbri altissime colpiscono frate Antonio", scrivono i primi biografi del Santo. I suoi compagni di avventura gli sono vicini, lo incoraggiano, ma il male non sembra regredire. "E' un segno di Dio, gli dicono, forse non è questo il suo progetto su di noi, ritorniamo in Portogallo". Fallimento, infranti i sogni di martirio, crollati gli ideali più belli! E' il momento più tragico ed insieme più sublime del cammino spirituale di S. Antonio. Scopre e sperimenta la grande verità che la santità non sta nel realizzare i propri progetti, anche se santi e generosi, ma nello scoprire, accogliere e seguire il progetto che Dio da sempre ha pensato per ciascuno di noi. Prima che ti formassi nel grembo di tua madre io ti cono-

scevo, ti chiamavo per nome, avevo segnato la tua strada, dice la Scrittura.

D'ora in poi Frate Antonio non decide più niente della sua vita, si lascia portare dal progetto di Dio su di lui, progetto che si manifesta nell'ascolto docile della Parola di Dio, nell'obbedienza ai suoi fratelli e ai suoi superiori, progetto che si snoda negli eventi lieti e tristi dell'esistenza. Infatti i frati che sono con lui in Marocco decidono di ritornare in Portogallo, la nave su cui si imbarcano non li porta a Lisbona, ma, sbattuta da una violenta tempesta, li getta naufraghi sulle coste della Sicilia, i frati di Sicilia lo portano ad Assisi dove frate Francesco ha convocato per il capitolo tutti i suoi fratelli, frate Graziano, Provinciale dell'alta Italia, lo conduce nell'eremo di Montepaolo dove passerà lunghi giorni nel silenzio, nella solitudine, nella penitenza, in fraternità. Ma è proprio nella solitudine dell'eremo, quando sembra che tutto il suo ardore, il suo desiderio di annunciare, di testimoniare, di portare agli uomini il Vangelo sia spento nel silenzio, che invece Dio prepara il grande evangelizzatore che porterà sulle strade dell'Europa un profondo rinnovamento spirituale. "Dio, scriverà Antonio, tiene i suoi servi nel nascondimento, sotto il moggio prima di metterli sul candelabro perché facciano luce a tutti quelli che sono nella casa. Dio ha tempi diversi dai nostri.

Sembrerà un caso fortuito quando a Forlì, venendo a mancare il predicatore ufficiale ad una solenne celebrazione, Frate Antonio verrà invitato a dire due parole di circostanza e invece si scoprirà la sua faccenda, la sua profonda conoscenza della Scrittura, la sua passione per l'annuncio e l'evangelizzazione. Dio l'aveva preparato non per andare dai mussulmani, ma per convertire la cristianità di allora, ferita da tante eresie, impoverita dalla trascuratezza di tanto clero impreparato e non esemplare, interessato più al potere e al benessere che ai bisogni spirituali del popolo di Dio. Gli ultimi dieci anni della sua vita Antonio li spenderà senza mai fermarsi camminando instancabile per migliaia di chilometri per riportare agli uomini dell'Europa il Vangelo, riformando la chiesa, il clero. Il Signore renderà feconda la sua missione, confermandola con prodigi che lo renderanno famoso.

L'avventura spirituale di Antonio ci ricorda che la missione non è solo andare in Africa, ma forse oggi è più urgente la nuova evangelizzazione di un popolo che cristiano non è più. Dai "paesi di missione" come si chiamavano qualche tempo fa, dovremmo imparare l'entusiasmo del credere, la solidarietà generosa, il coraggio di annunciare, la forza del testimoniare. E in tutto questo S. Antonio di Padova è un modello ancora oggi luminoso.



Pace

e

Bene

TRAMONTO SUL FIUME ZAMBESI (A POCHI METRI DALLE CASCATE VITTORIA)

Il Centro Missionario diventa ONLUS

Con l'erezione dell'Ente "Unione Ministri provinciali OFMConv d'Italia", che ha ottenuto dal Ministero degli Interni dello Stato italiano il riconoscimento giuridico "Ente ecclesiastico di culto e di religione agli effetti civili", il Centro Missionario è stato iscritto nel registro delle ONLUS essendo radicato come Opera Sociale al nuovo organismo dei Ministri Provinciali Italiani.

La nuova configurazione giuridica è denominata "**Centro Missionario Franceseano-ONLUS**" che ha il compito di svolgere attività di solidarietà sociale ed in particolare attività di beneficenza, assistenza socio-sanitaria, educazione e formazione, collaborazione e promozione della cultura e del culto.

L'attività del ramo ONLUS (Organismo non lucrativo di utilità sociale), senza perseguire alcuna finalità di lucro, prevede interventi di solidarietà sociale in Italia e all'estero, nei confronti di tutti coloro che, senza distinzione di sesso, etnia, lingua, religione, opinione politica, restano in stato di bisogno e/o disagio. Anche attraverso il sostegno ai soggetti che operano nell'ambito della cooperazione internazionale, degli aiuti umanitari, con particolare riferimento ai Paesi e alle Missioni dove opera l'Ente e alle attività caritatevoli da questo intraprese.

Il ramo ONLUS sostiene la promozione integrale della persona e mira ad assistere un'esistenza dignitosa a coloro che versano in condizioni di disagio e/o bisogno, con particolare riferimento ai minori abbandonati nelle aree più povere del mondo. Promuove iniziative culturali ed editoriali e comunque qualsiasi altra attività che sia connessa e/o strumentale a quanto detto sopra. Il ramo ONLUS si ispira ai principi cristiani della centralità della persona, del valore della famiglia, dell'educazione alle virtù cristiane, della solidarietà con gli ultimi, secondo il sentire ecclesiale dell'Ordine dei Frati Minori Conventuali.

Il nuovo organismo è composto da: *Fr. Giancarlo Corsini*, Presidente e Legale Rappresentante; *Fr. Michele Pellegrini*, Vice-presidente; *Fr. Franco Buonamano*, Consigliere; *Fr. Paolo Fiasconaro*, Segretario e Procuratore speciale per la gestione del Centro Missionario Franceseano. La sede legale dell'Unione è stata fissata presso il Convento S.Giacomo, Lungotevere Farnesina 12 in Roma e gli uffici tecnici del Centro Missionario presso i locali della Parrocchia dei Ss.Pietro e Paolo in Roma-Eur.

La nuova ragione sociale

Centro Missionario Franceseano-ONLUS dell'Unione Ministri Provinciali OFMConv. d'Italia

P.le Ss.Pietro e Paolo, 8 - 00144 Roma
Tel. 069575214 email centrmis@libero.it
Iban: IT44R0200805132000029474697
ccp 580001 (cambierà nel prossimo numero)

Incontro degli Animatori Missionari dell'area CIMP

a cura della Segreteria



Alcuni Animatori durante il Convegno al Seraphicum.

Nei giorni 18/20 novembre si è tenuto al Seraphicum l'Incontro degli Animatori Provinciali Missionari dell'area CIMP, presenti 16 frati delle singole giurisdizioni e i Provinciali di Malta e di Sicilia, riuniti per tracciare la programmazione e le iniziative di coordinamento delle attività del Centro in dialogo con le realtà provinciali e i luoghi missionari.

In apertura dei lavori il nuovo Direttore Fr. Paolo Fiasconaro, portando il saluto agli Animatori, ha ricordato le finalità dell'incontro, convocato per una diretta conoscenza dei singoli Animatori, alcuni dei quali nuovi nell'incarico e per una visione reale di tutta la preziosa attività che ognuno porta avanti nelle proprie realtà, convinti che lo scambio esperienziale certamente sarà utile per la crescita di una missionarietà più incisiva e attuale. Inoltre il neo Direttore ha ricordato la figura del compianto P. Matteo Luo, Fondatore del Centro e instancabile animatore delle Missioni dell'Ordine.

E'proseguita una riflessione del confratello Fr. Giulio Cesareo, Docente di Teologia Morale al Seraphicum,

sul tema "Nuova evangelizzazione e impegno missionario". Il relatore ha messo in evidenza che oggi la nuova evangelizzazione ha bisogno di essere rivitalizzata attraverso mezzi, modalità e linguaggi in grado di dare un volto evangelizzante a tutta l'opera della Chiesa che non è un'agenzia di servizi ma testimonianza vivente del Regno che comunica attraverso gesti e parole credibili. L'incontro serale si è concluso con un interessante dibattito.

La giornata del 19 novembre è iniziata con la S.Messa e il saluto dell'ex Direttore del Centro Missionario Fr. Gianbattista Buonamano che ha ringraziato i singoli Animatori per la collaborazione e l'impegno portato avanti nelle proprie Province e augurando un buon lavoro per il futuro.

Tutta la mattinata è stata dedicata all'interscambio di esperienze dei singoli Animatori, i quali hanno tracciato il cammino di animazione all'interno delle fraternità conventuali, parrocchiali ed extraconventuali. Nei vari interventi sono state evidenziate le iniziative che ogni Animatore porta avanti nelle proprie realtà e ne è venuta fuori la grande ricchezza delle attività, tutte mirate e promosse verso una animazione a 360 gradi nel settore missionario: dalle giornate missionarie ai corsi di formazione, dalle tasse annuali che ogni convento versa alla Provincia per sostenere la propria Missione, ai vari sussidi con depliant, oggettistica missionaria, manifesti che vengono promossi tra i fedeli; alle adozioni o sostegno a distanza e ai gemellaggi per progetti concreti ecc. In particolare è stato ribadito che bisogna instaurare una maggiore collaborazione e intesa con i propri missionari; va distinta l'animazione intesa come formazione e promozione della vocazione alla missione con l'azione concreta attraverso le Caritas e i gemellaggi. Inoltre va intensificato il dialogo con le diocesi e un coinvolgimento più concreto di ogni fraternità allo spirito missionario, possibilmente con un frate delegato in ogni convento. Infine per quanto riguarda gli aiuti che il Centro ogni anno eroga a favore dei singoli progetti missionari, questi vengano comunicati anche al Ministro Pro-



Il direttore del Centro Fr. Paolo Fiasconaro, il commercialista Marco Alemanno e l'economista generale Fr. Nicola Rosa durante la comunicazione sul nuovo assetto giuridico del Centro.

vinciale di appartenenza della Missione.

Nel pomeriggio il commercialista Marco Alemanno, presente l'Economista Generale Fr. Nicola Rosa, ha spiegato l'iter del nuovo assetto giuridico e fiscale del Centro Missionario che è stato costituito in ONLUS (Organismo non lucrativo di utilità sociale) dopo l'erezione dell'"Unione Ministri Provinciali OFMConv d'Italia" come Ente di culto e di religione civilmente riconosciuto e con propria personalità giuridica. Questo importante riconoscimento consente al Centro di poter svolgere attività di solidarietà sociale, di beneficenza, assistenza socio-sanitaria, educazione e formazione, collaborazione e promozione per la cultura in Italia e all'estero. Il nuovo organismo è composto dal Presidente e Legale Rappresentante Fr. Giancarlo Corsini, dal vicepresidente Fr. Michele Pellegrini, dal Consigliere Fr. Franco Buonamano e dal Segretario Fr. Paolo Fiasconaro che è anche Direttore del Centro Missionario. La sede legale dell'Unione è stata fissata in Roma presso il convento San Giacomo di Via Lungotevere Farnesina 12, mentre la logistica tecnica del Centro è ubicata presso i locali della chiesa dei Ss. Pietro e Paolo di Roma, regolata con apposita convenzione del Centro con il convento dei Ss. Pietro e Paolo.

Durante l'Incontro si sono affrontati diversi argomenti relativi alla conduzione del Centro e il suo coordinamento con le realtà provinciali. In particolare: la creazione di una Agenzia di stampa denominata "MissioConvInforma", nella quale vengono riportate mensilmente notizie brevi, veloci e fresche dal pianeta missionario conventuale. La nuova testata

sarà inviata via online a tutti i frati dell'area CIMP, al Governo dell'Ordine, alle Missioni sparse nel mondo e alle agenzie missionarie di altri Ordini religiosi e organismi vari. Inoltre per quanto riguarda la rivista Il Missionario Franciscano, che ha compiuto 80 anni di vita, si vuole dare una nuova linea editoriale sia sui contenuti come pure nella sua veste grafica.

Il Direttore ha comunicato alcune iniziative in corso per una maggiore presenza del Centro nel mondo della comunicazione: la partecipazione di alcuni frati e missionari alla trasmissione televisiva di Tv2000 che ogni lunedì trasmette una rubrica missionaria; la super visione di alcune

pellicole giacenti nel Centro contenenti vecchi filmati di missioni che dovrebbero essere trasformati in CD, la promozione di mostre e giornate missionarie da tenersi in realtà extraconventuali e nelle zone di villeggiatura specialmente in località turistiche; la preparazione di alcuni sussidi, depliant e manifesti più moderni. Infine le nostre segretarie hanno focalizzato la problematica delle adozioni o sostegno a distanza che necessitano di maggiore chiarezza e dialogo con le singole realtà missionarie soprattutto per quei progetti che vengono promossi dai nostri frati nelle Missioni.

Nella discussione è stato affrontato anche il problema relativo al Centro Missionario se appartiene solo alla realtà italiana o a tutta l'area della CIMP. Si è chiarito che anche se la rivista viene stampata in lingua italiana e molta attività del Centro si svolge nel territorio italiano, va precisato che il Centro è un'Opera della CIMP e per coinvolgere le sette giurisdizioni non italiane si potrebbe inserire nella rivista qualche articolo in altre lingue (inglese e spagnolo). E' stato deciso, dopo ampia discussione, di tenere annualmente l'Assemblea Missionaria non più nel mese di agosto ma nella prima decade di settembre possibilmente in Assisi. A questa Assemblea, oltre agli Animatori Provinciali, partecipano i laici nostri collaboratori con l'invito anche di qualche missionario testimone.

A conclusione dell'Incontro l'Assemblea ha individuato due frati, Fr. Gian Paolo Lorusso (Prov. Puglia) e Fr. Colin Sammut (Prov. Malta), con il compito di collaborare con il Direttore del Centro.

Nella mattinata di mercoledì 20, gli Animatori hanno partecipato all'Udienza Generale di Papa Francesco che nel suo intervento ha salutato e menzionato la presenza del nostro gruppo appartenente alla Conferenza Intermediterranea dei Ministri Provinciali Conventuali.

Lettera ai benefattori del nuovo Direttore

Cari amici benefattori,

mi rivolgo a tutti Voi nella mia veste di nuovo Direttore del Centro Missionario Franciscano. Ho iniziato da poco questo servizio e il primo pensiero va a Voi, amici e benefattori, che siete il nostro sostegno, la nostra speranza e il veicolo costruttivo di una porzione di popolo di Dio che dell'impegno caritativo a favore dei più deboli avete fatto un vostro progetto di vita.

Certo sono piccoli gesti che messi insieme aiutano e sostengono il nostro Centro Missionario che a fine anno distribuisce alle Missioni affidate a noi Francescani Conventuali quanto Voi avete destinato: adozioni a distanza, sostegno per i giovani seminaristi e le vocazioni, aiuto a progetti e microrealizzazioni, celebrazioni di Ss.Messe Perpetue e offerte singole.

Come sapete il nostro Centro è costantemente in contatto con i luoghi missionari e tramite la rivista Il Missionario Franciscano (che ricevete) vi rendete conto delle varie iniziative che vengono promosse e portate avanti. Noi frati dell'Area Intermediterranea dei Conventuali abbiamo oggi 55 frati sparsi nelle Missioni dell'Ordine, presente in 65 paesi del mondo con l'azione missionaria a favore di tante popolazioni e per noi è un impegno costante.

La luce del Cristo che risplende e rischiarerà i sentieri dell'umanità, illumini il nostro cammino, anche se faticoso in questi tempi di crisi. Ma siamo certi che il Cristo è il nostro compagno di viaggio in questo pellegrinaggio terreno, convinti come siamo che ogni gesto di altruismo è un piccolo dono al Cristo povero e sofferente.

Con l'augurio francescano di pace e bene, un caloroso saluto a tutti voi e alle vostre famiglie.

Fr. Paolo Fiasconaro

Dove siamo e cosa facciamo

Dopo 33 anni di permanenza del Centro Missionario presso Casa Kolbe in Roma (1972-2005) e i 5 anni trascorsi nel convento di Zagarolo (2005-2010), da 3 anni il Centro è ubicato presso il convento dei Ss.Pietro e Paolo in Roma, regolato con apposita convenzione con la comunità composta da 4 frati ed è animata dal guardiano e parroco *P. Francesco Bartolucci*.

Il Centro si trova nei locali delle torri adiacenti la cupola della Chiesa parrocchiale. Sono due ampie stanze con zona tecnica e zona di esposizione con materiale missionario pervenuto al Centro nei tanti anni di attività.

Vi prestano servizio per 4 giorni alla settimana (martina-lunedì/giovedì) due segretarie, *Annamaria* e *Lorenza*, con il compito di gestire la rivista, i servizi tecnici e il rapporto costante con tutte le realtà missionarie sparse nel mondo. Coordina l'attività il nuovo direttore *P. Paolo Fiasconaro*, che risiede nel Convento di S.Giacomo in Roma, dove svolge anche l'attività di Segretario Generale dei Ministri Provinciali delle 4 Famiglie francescane d'Italia e dell'“Unione Ministri Provinciali OFMConv d'Italia”, nuovo organismo eretto come Ente di culto e di religione civilmente riconosciuto.



La Parrocchia dei Ss.Pietro e Paolo, Roma-Eur.

I 30 anni dell'OFS nella Parrocchia S.Giuseppe da Copertino in Roma



La fraternità dell'OFS dopo la S.Messa e uno scorcio della mostra missionaria.

Nella parrocchia di S.Giuseppe da Copertino in Roma, già nel passato appartenente ai Frati Minori Conventuali, vi è un gruppo dell'Ordine Franciscano Secolare (OFS) molto fiorente. Sono trascorsi infatti 30 anni da quando emisero la professione i primi laici della parrocchia appartenenti all'OFS. Il giorno 17 novembre la fraternità dell'OFS ha voluto festeggiare la ricorrenza dei 30 anni con il rinnovo

della professione di 22 francescani secolari. Per l'occasione nei locali parrocchiali è stata allestita una mostra che ricorda la vita e l'attività del laicato di quella parrocchia e in partico-

lare uno stand del Centro Missionario che negli anni ha curato un buon rapporto con le realtà laicali parrocchiali.

La nuova Agenzia online "MissioConvInforma" per dialogare con i frati dell'Ordine

Il Centro Missionario Franciscano ha iniziato la pubblicazione di un nuovo organo di informazione - solo online - che ha il preciso compito di comunicare ai frati della Conferenza, ai Missionari e non solo, notizie fresche, attuali e veloci sulla vita e le attività del Centro e di tutto il pianeta missionario dei Frati Minori Conventuali. Già da 80 anni viene pubblicata la rivista "Il Missionario Franciscano" con alterne periodicità (mensile, trimestrale e oggi bimestrale) ed è diventata nel tempo la testata storica delle nostre Missioni francescane, punto di riferimento per migliaia di lettori sensibili al mondo missionario e alla spiritualità della nuova evangelizzazione.

La nuova pubblicazione, invece, con la sua caratteristica di "notizie in pillole" e una periodicità più frequente, vuole aiutare i nostri interlocutori (ci tentiamo!) a crescere nella convinzione che il "conoscere da vicino una realtà" allarga le proprie vedute e lettura delle cose per condividerle e addirittura sposarle. Sappiamo, e siamo fortemente convinti, che la comunicazione è l'anima della crescita responsabile di qualsiasi organismo, se condotta con particolare attenzione nei contenuti, nella veste grafica e nella sua brevità. Diventa così palestra di comunione, luogo di incontro, di confronto e di verifica, stimolo reciproco e interscambio di idee e di progetti che ci aprono a nuovi orizzonti.

Siamo fiduciosi che questa nuova testata contribuisca ad una crescita responsabile delle nostre fraternità, certi come siamo che "chi comunica" produce idee e cresce, "chi non comunica" è muto e crea solitudine e indifferenza. Buona lettura!



UN NUOVO VESCOVO CONVENTUALE IN ZAMBIA



Il neo Vescovo con alcuni confratelli dopo l'Ordinazione dell'1 febbraio 2014.

Il Santo Padre Francesco, in data 30 novembre 2013, ha nominato Vescovo della diocesi di Mansa, in Zambia, il Rev.do P. Patrick Chisanga, OFM Conv., già Ministro Provinciale dei Frati Minori Conventuali in Zambia.

Il nuovo Vescovo è nato il 16 maggio 1971 a Kamuchanga, nella diocesi di Ndola.

La Provincia di Zambia, nella sua lunga storia (gli inizi risalgono al 1930), ha dato alla Chiesa universale quattro dei suoi frati come vescovi: Mazzieri (ora Servo di Dio), Agnozzi, Potani e Chisanga. Due di loro sono zambiani di nascita.

All'ordinazione ha assistito il Nunzio apostolico di Zambia e Malawi, l'Arcivescovo Julio Murat. Alla cerimonia

hanno assistito 14 Vescovi zambiani, tra cui anche il Mons. Gianfranco Girotti OFMConv, venuto per l'occasione con Fra Francesco Cocco, Segretario personale del Ministro generale, Fra Marco Tasca. Era presente anche il Postulatore generale Fra Angelo Paleri.

Tutta la celebrazione si è prolungata per ben 5 ore ed è stata partecipata da numerosissimi fedeli, che erano pieni di gioia perché per 5 anni hanno aspettato il loro nuovo Vescovo.

Il nuovo Vescovo, Chisanga, è attualmente il quinto Ordinario della diocesi di Mansa, che si trova nella parte nord-ovest dello Zambia, a 600 km da Ndola (in tutto il paese ci sono 33 diocesi).

Intervista a Mons. Patrick Chisanga

a cura di Fr. Paolo Fiasconaro

1) Quando il Papa lo ha elevato alla dignità episcopale, ha sentito il peso di questa chiamata?

Certamente per me, essendo un giovane frate, ho sentito forte il peso e la responsabilità di questa chiamata. Mi sono detto: perché proprio a me? Ma subito nella mia riflessione personale, prima di dare il mio sì, ho sentito dentro di me "il Fiat di Maria - si

faccia di me la volontà del Padre". Risuona oggi dentro il mio animo e sarà la forza della protezione di Maria a guidarmi in questa nuova avventura della mia vita.

2) Papa Francesco vuole che i Pastori siano più vicini alla gente. Come giudica l'invito del Santo Padre?

Quello che mi ha colpito di questo Papa, oltre a vivere nella sua vita gli stessi gesti e segni del nostro Fondatore S. Francesco tanto da assumerne il nome, è la sua semplicità di linguaggio, il suo approccio immediato con la gente, il suo invito a noi Vescovi ad uscire dai nostri palazzi vescovili, vivere tra e con la gente, fino a sentirne la "puzza delle pecore". Anche se l'espressione può sembrare leggera, è altamente significativa e carica di un messaggio che il Papa vuol far arrivare a tutti noi Pastori. Egli mi spinge con la sua testimonianza e la sua vita a vivere la dimensione francescana in tutta la mia attività pastorale che sto per intraprendere nella diocesi che mi è stata affidata.

3) Mons. Patrick, da frate conventuale di Zambia a vescovo nella sua terra, cosa cambia nella sua vita?

Certamente non posso cestinare o mettere da parte il mio essere frate minore conventuale, la mia identità francescana, la mia vocazione come figlio di Francesco d'Assisi. Farò tesoro del carisma del mio Fondatore e cercherò di tradurlo in tutta la mia azione pastorale, tra i miei 40 sacerdoti, i 12 Istituti religiosi e soprattutto tra il popolo di Dio che mi è stato affidato. Stiamo vivendo una svolta tutta francescana nella Chiesa di Papa Francesco e abbiamo bisogno oggi di vivere i genuini valori francescani. Dobbiamo riscoprire il valore della fraternità, della solidarietà e della condivisione per combattere il troppo individualismo sia tra il clero e i religiosi come pure all'interno della famiglia.

4) Eccellenza, Lei è stato Ministro Provinciale di Zambia e per 4 anni ha animato le fraternità dei frati. Adesso è chiamato a guidare una diocesi. Quale responsabilità si sente addosso?

Certo la mia sarà un'avventura nuova, bella, esaltan-

DIOCESI IN ZAMBIA 2010



te ed anche profetica. L'esperienza maturata con i miei studi e il servizio dentro la fraternità conventuale zambese, saranno la base sulla quale costruire il mio servizio di Pastore. Tutti i frati della Provincia, alla notizia della mia nomina, mi hanno incoraggiato e sono certo che mi stanno sostenendo con la preghiera, il conforto spirituale e spero tanto anche con l'aiuto concreto e l'apertura di qualche comunità dei Conventuali della mia nuova diocesi. Ho scritto e ringraziato il Provinciale e tutti i frati per la vicinanza in questo momento particolare della mia vita. E, come dicevo prima, sarà la Madonna che con il suo Fiat mi sosterrà nel nuovo ministero affidatomi dal grande Papa Francesco. Ringrazio il Centro Missionario di Roma anche per la vicinanza e sono sicuro che potrò bussare alla porta per qualche aiuto concreto verso la mia nuova diocesi.

Vescovo Conventuale in Costa Rica

Il Santo Padre Francesco ha nominato il 24 dicembre 2013 **Fr. Enrique Montero Umana** Vescovo della diocesi San Isidro de El General in Costa Rica.

Fra Enrique, Sacerdote della Provincia americana Immacolata Concezione (Del. Costa Rica) è nato in Moravia (Costa Rica) il 6/11/1945

Prof. Temp. 2/2/1965. Prof. Sol. 24/2/1972. È stato Ordinato Sacerdote il 16/8/1973.

Tra gli incarichi nell'Ordine ha ricoperto la carica di Cusode nelle Filippine e Rettore nel Collegio Seraficum.



MALTA RICHIAMA L'INDIA

*La nostra Provincia di Malta si apre a nuovi orizzonti missionari in terra di India. Il 2 febbraio u.s. è stata aperta la nuova Missione nella città di **Barasat**, diocesi di Calcutta, dopo 27 anni di presenza maltese in Kerala, divenuta Provincia nel 2007.*

*Le due Province di Malta e Kerala hanno aperto la nuova comunità con due frati maltesi, **Fra Colin Sammut e Fra Stephen Borg**, e tre frati indiani, **Fra Manuel Manicompel, Fra Mariadas e Fra Lawrence***

di Fr. Collin Sammut

Non c'è gioia più grande per una madre nel vedere la propria figlia dare i primi passi nella vita. La madre si esalta a vederla camminare e forse piange pure. Ma per un attimo sente nell'animo che qualcosa di importante gli stia venendo tolta dalla propria esistenza. Non è tristezza o rimpianto: una buona madre non rimpiange mai. È solo un legame profondo, un sentimento bello e naturale, segno di crescita e maturità, che magari porterà lontano l'una dall'altra e entrambi sanno che un giorno si ritroveranno.

Quest'immagine per un attimo coglie il breve tratto di storia che la Provincia di San Paolo Apostolo di Malta ha scritto insieme ai frati in Kerala dal 1980, fino a quando la presenza in India si è maturata in una Provincia. Storia che si racconta e si compone di tanti volti, voci, esperienze e insegnamenti che ora sono scritti e protetti per sempre, non dall'inchiostro e la carta, ma dalla vita dei fedeli. È lo spirito di San Francesco che tengono nel cuore, custodito dei nostri frati che vivono e lavorano nella Provincia giovanissima di San Massimiliano in Kerala, India. Questa è la missione: persone piene di spirito vanno per il mondo ad infiammare le anime per il

Signore Gesù. Persone disponibili che danno tutto gratuitamente alla gente assetata di giustizia e di Dio. Per qualche anno queste due Province hanno percorso le loro strade, l'una diversa dall'altra. E come è possibile che legami così profondi vengano dimenticati? Umanamente è impossibile. Con i tempi che si maturavano, le loro strade si sono incrociate di nuovo. Ma questa volta per dare vita ad una nuova presenza insieme. Ed è proprio per questo che le Province di Malta e dell'India si sono ritrovate, perché hanno sentito il bisogno di camminare oltre i confini.

Infatti, il Capitolo Ordinario Provinciale del 2011 ha portato la Provincia Maltese a riflettere proprio su questo. La Provincia, da una parte sentiva il peso del grembo vuoto e dall'altra l'urgenza di agire e fondare una nuova presenza conventuale nel mondo. Discernimento, scrutini e discussioni su ogni livello dell'Ordine, sono stati prolifici. Per la verità nel dicembre 2011, il Provinciale, Fra Alfred Calleja, con il suo Definitorio, hanno cominciato una serie di discussioni con il Provinciale dell'India, Fra Sebastian Pendanathu, per una possibile Missione insieme tra le due Province individuando il Nord del sub-





L'Arcivescovo di Calcutta Mons. Thomas D'Souza con i frati della nuova comunità.

continente indiano. Discussioni, queste, che hanno animato tanto lo spirito missionario dei frati delle due Province suscitando interesse in molti altri frati sparsi nel mondo. Le discussioni sono state consolidate in proposte sempre più concrete, rispondenti certamente alla volontà di Dio.

Almeno in tre occasioni le delegazioni interprovinciali sono andate negli stati del Nord-India per incontrare Vescovi diocesani e esplorare le possibilità di fondare una presenza nuova nelle loro diocesi. Ogni Vescovo, ha accolto i frati con tanta carità cristiana e ha mostrato un interesse particolare nella nostra presenza nella loro giurisdizione, sia per il bene del popolo di Dio, che per il bene della chiesa locale. I frati hanno visitato la chiesa nello stato di Jammu e Kashmir, la chiesa in Jalandhar nello stato di Punjab, la chiesa negli stati del Nord Est dell'India, la chiesa nella Capitale dell'India, New Delhi e finalmente la chiesa in Kolkata, la città molto amata dalla beata Madre Teresa di Calcutta, che sta nello stato di West Bengal.

È importante notare che mentre tutti i vescovi hanno ben accolto i frati, l'Arcivescovo di Calcutta, S. E. Thomas D'Souza ha mostrato una docilità considerevole e un interesse particolare che il nostro Ordine prendesse casa nella sua diocesi. Questa era la volontà di Dio per il governo dell'Ordine di annunciare il Vangelo in quella Diocesi.

Nell'aprile del 2013, i frati dell'India hanno celebrato il Capitolo Straordinario Provinciale, nel quale hanno discusso questa proposta. Al Capitolo erano presenti Fra Benedicte Beak, Assistente Generale FAMC, Fra Jaroslaw Wysoczanski, Segretario Generale per le Missioni dell'Ordine e Fra Colin Sammut,

delegato del Provinciale di Malta. Il Capitolo, ha confermato ulteriormente che le due Province devono proseguire a realizzare questo progetto. Inoltre, il Capitolo ha anche confermato che i frati dell'India vogliono aprire questa nuova missione con i frati di Malta.

Qualche mese dopo, nel giugno 2013 durante il Capitolo Straordinario Provinciale di Malta viene confermata definitivamente la collaborazione con la Provincia indiana per una missione insieme nella Diocesi di Calcutta. L'Arcivescovo di Calcutta viene informato delle decisioni delle due Province e si ritiene molto lieto di accoglierci nella sua Diocesi e precisamente nella cittadina di Barasat. Infatti ha reso disponibili alcune strutture per l'uso della comunità. Adesso manca soltanto che i primi frati vengano a vivere nella Diocesi per familiarizzare con l'ambiente, la gente, la cultura e con tutto quello che è necessario per impiantare una missione secondo il cuore di Dio e diffonde-



Sorelle indiane... in festa

re l'amore di Cristo sull'esempio del nostro padre San Francesco. Questi fatti sono soltanto alcuni accenni del quadro molto più ampio di questa nuova missione. Sono il tentativo di mettere per iscritto l'intuizione emanata dal discernimento comunitario svolto nei vari Capitoli Provinciali delle rispettive Province. Sono anche il frutto della riflessione più approfondita dei definitori provinciali e generali. Per molti aspetti è un esempio bello di collaborazione tra le giurisdizioni dell'Ordine che lavorano insieme su diversi livelli per fare della fraternità un valore fondamentale per la missione, un capitale importantissimo per la nostra vita, un mezzo idoneo di nuova Evangelizzazione per sentirsi un cuore solo tra di noi e insieme alla Chiesa universale.

Progetto Samar-Filippine

Un aiuto concreto dopo il tifone Haiyan



La chiesa scoperciata dal tifone.

Nell'isola di Samar vivono tre frati presso il convento S. Antonio di Padova. L'esperienza di vita fraterna e di missione su quest'isola risente di forti disagi per la comunicazione, i trasporti e la precarietà del posto e della stessa presenza dello Stato. I frati vivono in una piccola casa con sei stanze e, tra non poche difficoltà, lavorano presso una parrocchia e insegnano gratuitamente religione presso alcune scuole locali.

Il recente tifone Haiyan di metà novembre 2013 ha danneggiato quasi tutti i locali dove si svolge l'attività pastorale ed anche la chiesa. Tra le urgenze di prima necessità bisogna mettere mano a diver-

se opere che necessitano una radicale ristrutturazione a causa delle abbondanti piogge che si sono abbattute nell'isola: il centro Caritas per la mensa dei poveri, il tetto della chiesa e i locali parrocchiali. I parrocchiani si sono rimboccate le maniche, salvando il salvabile. Ma oggi sono necessari alcuni interventi e occorre riparare la casa-convento, parte della scuola per i bambini, rifare completamente il tetto della Chiesa. Questo progetto richiede almeno 10.000 euro.

Ulteriori sussidi sono indispensabili per la cura di persone bisognose e l'accoglienza caritatevole per il dormitorio, la mensa e l'assistenza sanitaria che i frati garantiscono ai superstiti del tifone. Samar resta una delle zone più colpite dal tifone e la più povera delle Isole Filippine. Per il progetto assistenza sanitaria e accoglienza caritatevole non ci sono limiti. Occorre, almeno, per

un buon inizio, raggiungere la somma di euro 6.000 per attrezzature sanitarie e per la mensa.

L'attività specifica dei frati è rivolta all'assistenza dei gruppi e dei poveri del villaggio. Le grandi distanze non permettono facili spostamenti. Sono pochi e difficili i contatti con la Custodia. L'ambiente è povero e la gente del posto ha bisogno di molte cure. Il vescovo conta sulla permanenza dei frati a Samar: il tifone ha devastato interi villaggi di questa zona, come anche lo stesso aeroporto di Taqloban.

Per la fragile economia, i frati di Samar vivono soprattutto di provvidenza e dei sussidi che arrivano dai frati e dai benefattori. Certamente, la presenza dei frati nel sud delle Filippine è significativa e profetica: essi vivono la povertà come dono e con grande fiducia nel Signore.



I parrocchiani... al lavoro per riparare i danni del tifone.



Aiutiamo la crescita della Clinica S. Antonio nelle Filippine

Questa ottima iniziativa ha avuto origine alcuni anni or sono sia per rispondere all'esigenza di restare fedeli al nostro carisma francescano, vicinanza agli ultimi, ma anche come risposta alle necessità della popolazione locale.

Il sistema sanitario filippino è tutto privato, nel senso per ottenere cure mediche di una certa importanza bisogna essere assicurati e pagare di tasca propria. La società filippina è in evoluzione è il punto di riferimento è la società americana, le sue leggi, ed i suoi comportamenti. L'economia è di mercato, con forte liberalismo - capitalismo. I salari normali non superano € 350,00 euro mensili. Questo spiega anche la povertà profonda che investe la popolazione. Un alto aspetto da considerare è l'età media della popolazione molto giovane, e la bellezza dei bambini, tanti e meravigliosi.

Tipo di assistenza:

Tubercolosi e malattie polmonari. La tubercolosi e le malattie derivanti polmoniti e bronchiti sono

estremamente presenti, sia per il caldo umido, per la dieta alimentare, e per le condizioni igieniche sanitarie. Sarebbe bene sviluppare un apparato di ecografia, se ne sempre parlato, però il problema non è la compera del mezzo tecnico, ma la preparazione di qualche frate. In questo momento a Novales sta un frate già infermiere specializzato.

Zanzara tigre, (parente della malaria) molto pericolosa, può causare in particolare la morte dopo qualche giorno, particolarmente per i bambini. Bisognerebbe comprare un nuovo microscopio.

Denti. La popolazione soffre enormemente di malattie dentali... la clinica offre una aiuto in materia. Malattie allergiche.

Corsi di educazione su medicina preventiva, parto ecc... La clinica ha quattro persone impiegate, pagate regolarmente, che costano circa € 15.000,00 annue. Vi sono alcuni medici che svolgono la propria attività regolarmente, pagati a prestazione. Un buon intervento si richiede € 10.000,00.

Africa/Uganda

La "Franciscan Health Centre" Casa per i medici

Introduzione generale

I Frati Francescani Conventuali sono al servizio della Chiesa di Uganda dal 2001. La prima missione è iniziata nel Kakooge. Si tratta di un villaggio situato 100 km a nord di Kampala, la capitale della nazione. Dal nostro arrivo, siamo stati coinvolti in Chiesa e nelle attività sociali, lo sviluppo della zona di costruzione di una nuova chiesa, un convento,

sto ospedale missione è gestito in collaborazione con la Congregazione delle Piccole Sorelle di San Francesco. Finora, non abbiamo un medico per il nostro ospedale di Kakooge.

Tutti i servizi medici devono essere condotti da medici e infermieri; tale personale non può utilizzare pienamente le strutture mediche attualmente disponibili presso il predetto ospedale. Attualmente, in tutto il Distretto di Nakasongola (popolazione di ca. 160.000), non c'è un centro benessere / un ospedale con un medico residente.

Descrizione e finalità del progetto

La nostra intenzione è quella di costruire una casa per due medici in Kakooge. Ciò permetterà ai medici di essere a disposizione delle persone di Nakasongola, distretto in Uganda. Sembra che non sia possibile impiegare qualsiasi medico in area rurale, senza tale un alloggio disponibile.

Con la costruzione di una casa residenziale e quindi consentendo a un medico di essere impiegato, il progetto proposto si propone di:

- Migliorare l'accesso delle popolazioni locali a servizi sanitari di qualità in Nakasongola Distretto;
- Migliorare e rafforzare l'offerta di servizi ora disponibili al Centro di Salute francescano.

La casa proposta avrà due piccole stanze, un bagno ed una cucina (con un ripostiglio per due medici e le loro famiglie).

Il medico che risiede in questa località, sarà di grande aiuto per qualsiasi malato che soffre a causa della mancanza di una corretta e adeguata assistenza medica. Dato che la comunità locale è per lo più impiegata in attività a basso reddito, in genere le persone non hanno abbastanza mezzi per viaggiare a Luweero, una città 30 km distante da Kakooge, che è attualmente il centro di salute più vicino con un residente medico.



una sala parrocchiale, cappelle e una scuola secondaria.

Il lavoro sociale costituisce ciò che la comunità francescana di Kakooge può offrire al territorio. Diversi fori di trivellazione che sono stati perforati, aiutano a fornire acqua pulita alle comunità locali; abbiamo scuole costruite per i bambini e stiamo facendo funzionare un programma di adozione educativo che ha aiutato quasi 300 poveri e bambini orfani.

Ospedale - Situazione attuale

Nel 2009, abbiamo anche costruito un ospedale (Health Centre) in una zona affetta da HIV, malaria, brucellosi, tifo e molte altre malattie. L'ospedale è un grande sostegno per la zona interessata. Que-

Africa/Zambia

La "Little Daniel School"

La Little Daniel School si trova nella Parrocchia di S. Antonio di Padova in Luansya. I bambini che frequentano la scuola sono orfani perciò vulnerabili.

Ci sono due blocchi di cinque classi, un ufficio per i professori, una stanza per il personale e una per i computer. Siamo forniti anche di bagni sia per gli alunni che per gli insegnanti.

La missione della scuola per far crescere come persone con una mente attiva e creativa, un senso di intesa e compassione per gli altri, di perseguire ciò in cui credono e sollecitare la crescita globale di ciascun bambino spiritualmente, moralmente, socialmente, emozionalmente e psicologicamente.

La scuola ha cinque insegnanti, due maschi e tre femmine, pienamente qualificati con una vasta esperienza nella professione dell'insegnamento. C'è

inoltre un insegnante extra che impartisce lezioni di computer per le classi di quarto e quinto grado.

Un pozzo per la Scuola

La Little Daniel School ha il problema dell'acqua. La fornitura comunale non è costante, inoltre, non è potabile. Questo causa disagi per l'igiene sia degli studenti che degli insegnanti, bere acqua sporca provoca diarrea. Vorremmo, quindi, prevenire che curare, grazie alla costruzione di un pozzo. Il progetto ha il costo di 15 mila euro

Ringraziando i nostri benefattori del sostegno che finora ci hanno accordato, di continuare ad aiutarci in questa opera che permetta a studenti e insegnanti di avere sempre acqua potabile.

Fr. Clifford Matalayi, OFMConv

CARI LETTORI

Vi informiamo che dal prossimo numero (marzo aprile) cambierà il CONTO CORRENTE POSTALE della rivista.

Stiamo effettuando tutte le volture per la nuova ragione sociale, essendo stati iscritti nel ramo ONLUS dell'Agenzia delle Entrate.

Vi preghiamo di prendere nota di questo cambiamento e troverete nel prossimo numero il nuovo conto corrente postale con nuova assegnazione di ccp.

Per quanto riguarda il CONTO CORRENTE BANCARIO già è operativa la nuova intestazione: "Centro Missionario Francescano-ONLUS dell'Unione Ministri Provinciali OFMConv d'Italia".

Iban: IT 44 R 02008 05132 000029474697, intestato a Unicredit, Ag. Tupini - Roma.

Brasile

La "Cidade dos meninos"



La Città dei Bambini "Maria Immacolata", situata in via Batávia 28, è un ente senza scopo di lucro gestito dall'Associazione Missionaria dei Frati Francescani Minori Conventuali (SOMI-FRAMECO), considerato di utilità pubblica, federale, statale e municipale.

Pensata da frate Pio Populin, è nata ufficialmente l'11 febbraio 1961, in un quartiere della periferia di Santo André, quando la realtà estremamente povera della popolazione richiedeva un segno di speranza e di vita per molte famiglie i cui bambini e adolescenti vivevano letteralmente per la strada e nell'abbandono. Per i primi quindici anni è stato un orfanotrofo e un centro di accoglienza diurna.

Nella seconda metà degli anni '70, dopo un ampio dibattito con le rappresentanze più significative della popolazione di S.to André, è stato deciso di sospendere il servizio di orfanotrofo, concordando sul fatto che anche gli orfani necessitassero di un ambiente familiare per una crescita armonica.

Per i bambini e i ragazzi che non avevano famiglia si pensò che era necessario trovare un'alternativa presso persone che avevano qualche legame con la famiglia di origine, come parenti o amici, o una famiglia sostitutiva. Questa filosofia è la stessa che abbiamo oggi.

Per la realizzazione di questo progetto, l'ente ha ottenuto un ampio terreno dal Comune di S.to André. Questo, con il passare degli anni è stato in parte restituito, per concentrarsi su altre necessità del quartiere che intanto cresceva eccessivamente.

Tuttavia l'ente è ancora in possesso di una proprietà molto grande.

Nel quartiere in cui la struttura è inserita, comunque povertà e miseria sono cresciute, rendendo ogni volta più attuale la significativa presenza della "Città

dei Bambini" per la vita dei bambini, ragazzi e delle loro famiglie. L'ente mantiene collaborazione con il Comune di S.to André.

MISSIONE della Città dei Bambini

È una istituzione assistenziale, educativa e di promozione sociale, che accoglie bambini e ragazzi bisognosi in un contesto di accoglienza diurna.

A partire dalla difficile realtà che vivono le famiglie, persegue l'obiettivo di dare a ciascuno una vita di dignità e di uguaglianza.

Accoglie bambini e ragazzi in modo totalmente gratuito, educandoli alla socialità, alla libertà e a vivere una vita piena e autonoma.

FILOSOFIA D'AZIONE

La Città è il luogo che dà la priorità ai più poveri. È al povero che "viene steso il tappeto rosso"; è il povero la persona più importante, accolta con tutto l'affetto e l'attenzione possibili da tutti coloro che vi lavorano.

La Città dei Bambini fa sue le parole di Oscar Niemeyer, il grande architetto brasiliano: "I bambini poveri entrano qui con orgoglio, come se la vita stesse per loro migliorando, poiché qui sono partecipi delle cose migliori, che in genere soltanto i bambini ricchi si possono permettere" (FSP 12-12-04).

Il lavoro viene portato avanti allo stesso tempo insieme alle famiglie e alla comunità, avendo come scopo la costruzione di una nuova società in cui nessuno sia escluso.

www.cidademeninos.org.br
www.facebook.com/cidademeninos

Collabora con le Missioni abbonati a "IL MISSIONARIO FRANCESCO" IL MISSIONARIO FRANCESCO

Bimestrale di formazione e informazione,
che apre una finestra sul mondo
della missionarietà e racconta storie di evangelizzazione

Abbonati, rinnova o regala l'abbonamento per il 2014

Puoi essere solidale con i nostri Progetti

- * **Abbonamento rivista** - si intende la rivista "Il Missionario Francese" che arriva ogni due mesi
- * **Adozioni a distanza** - bambini
- mense
- formazione
Nella voce formazione si intende inserito l'accompagnamento di un giovane seminarista, una vocazione al sacerdozio o uno studente dei nostri istituti.
- * **Lebbrosi** - sono gli aiuti che vengono destinati ai lebbrosari delle nostre missioni
- * **Promozione del culto** - in questa voce si riferiscono le intenzioni delle SS.Messe, le Messe Perpetue
- * **Progetti e Microrealizzazioni** - vanno indicati i progetti che sosteniamo tramite la rivista. Si deve specificare la nazione e la località dove viene promosso il progetto.
- * **Offerta** - si può inserire una libera offerta per attività sociali o finalità varie.

(Questa è la legenda delle voci che saranno incluse nel nuovo conto corrente postale a partire dal prossimo numero di marzo/aprile)

Brevi... dal pianeta missionario



SIRIA - Sono nostri fratelli, non lasciamoli soli.

In vista della Conferenza di pace sulla Siria tenuto il 22 gennaio a Montreux, in Svizzera, la FOCSIV torna a fare sentire la sua voce in difesa dei diritti umani del popolo siriano. "Da cristiani ci sentiamo in dovere di ribadire che tutti i siriani di qualunque religione sono nostri fratelli. Per questo denunciemo il dramma del popolo siriano e ricordiamo l'importanza di non lasciarlo solo anche con iniziative di solidarietà per la difesa dei diritti umani dei siriani e delle siriane in tutto il mondo. Il mondo non può accettare indifferente che una intera generazione di siriani vada perduta". (FOCSIV)



VERONA Pace e disarmo-il 25 aprile all'Arena di Verona

Abbiamo convocato una iniziativa nonviolenta nazionale: un grande raduno in Arena a Verona il 25 aprile 2014 di tutte le persone, le associazioni, i movimenti della pace, della solidarietà, del volontariato, dell'impegno civile. Tramite questa iniziativa facciamo appello ai politici di sostenere cammini di nonviolenza attiva e a noi stessi innanzitutto, chiedendo a chi vi parteciperà di assumersi la responsabilità di essere parte del cambiamento che vogliamo vedere. "In piedi costruttori di pace"! Non manchiamo all'appuntamento del 25 aprile in Arena a Verona. Da lì inizieremo insieme a percorrere la strada del disarmo. (FESMI)

INDONESIA - Cristiani in crescita ad Aceh, ma niente permessi per costruire chiese

La piccola comunità cristiana nella provincia indonesiana di Aceh, nel Nord dell'isola di Sumatra, prospera ed è in crescita ma ottenere permessi per costruire chiese risulta impossibile. Nella provincia, nota perché ha approvato parti della sharia (la legge islamica) nella legge civile, i cristiani, secondo i dati del censimento 2010, sono l'1,2 % della popolazione che in totale conta circa 4,5 milioni di abitanti. Esistono solo tre chiese nel capoluogo Banda Aceh (una cattolica e due protestanti) e, anche se la popolazione cristiana di Aceh risulta in crescita, gli stretti requisiti per ottenere autorizzazioni e le pressioni dei gruppi radicali islamici sulle autorità civili hanno reso oltremodo difficile per i non musulmani costruire nuovi luoghi di culto. Inoltre l'attuale governatore della provincia, Zaini Abdullah, eletto nel 2012, promuove un dichiarato programma di islamizzazione della società. (Fides)



SUD SUDAN - Appello del Cuamm per sostenere gli sfollati

Nella contea di Awerial (Minkamen), sono giunte negli ultimi giorni circa 20 mila persone, provenienti da Bor, teatro di violentissimi scontri fra le truppe ribelli del generale Gadet fedele a Riak Machar e quelle Governative. Il dott. Enzo Pisani, che insieme ad altri 5 operatori di Medici con l'Africa Cuamm è sul campo, riporta: "In Minkamen, che è l'approdo est del Nilo, sono giunte negli ultimi giorni davvero tante persone, provenienti dalla capitale dello Stato di Jonglei. Per attraversare il fiume ci vogliono 4-5 ore per via di numerosi isolotti. Le persone rifugiate non hanno alloggio, vivono sotto gli alberi e hanno pochissimo cibo." Per dare segnali di vicinanza e condivisione più consistenti alla popolazione locale, il Cuamm ha lanciato un appello per contribuire all'acquisto di prodotti di prima necessità in loco. (Fides)





PAKISTAN - Giovani di tutte le religioni: "Giustizia, pace e tolleranza per costruire un futuro luminoso"

"Il Pakistan di oggi ha bisogno di un messaggio di pace, tolleranza, armonia. Anche se professiamo fedi diverse, siamo una sola nazione e possiamo lavorare e crescere insieme": come spiega Cecil Shane Chaudhry, Direttore esecutivo della Commissione "Giustizia e Pace" della Conferenza episcopale del Pakistan, è questo il potente messaggio lanciato da migliaia di giovani, di tutte le religioni, riunitisi il 12 gennaio, in una manifestazione a Lahore, capitale del Punjab, organizzata dal Commissione "Giustizia e Pace". Il corteo, composto da giovani musulmani,

cristiani, indu e sikh, ha attraversato la città lanciando un messaggio alla politica e alla società: "Noi siamo il futuro del paese, vogliamo costruire un futuro fatto di pace, giustizia, tolleranza, rispetto dell'inalienabile dignità di ogni essere umano, senza distinzione di razza, religione, classe sociale". (Fides)



AFRICA - Giappone e Cina riaffermano il loro interesse verso l'Africa

Con la sua visita in tre Paesi del continente (Costa d'Avorio, Mozambico ed Etiopia) il Primo Ministro giapponese Shinzo Abe vuole imprimere un nuovo impulso alle relazioni nippo-africane.

Nel giugno scorso, durante la quinta conferenza internazionale di Tokyo per lo sviluppo dell'Africa, Abe aveva annunciato lo stanziamento da parte del governo giapponese euro in 5 anni di 10,6 miliardi di euro di aiuti a favore dell'Africa, parte di un pacchetto più vasto di aiuti pubblici e privati di oltre 24 miliardi di euro per sostenere la crescita africana. Nel corso della sua visita Abe dovrebbe impegnarsi,

tra l'altro, per la concessione di un prestito di 423 milioni di euro per la costruzione di autostrade in Mozambico. (Fides)

HONDURAS - Abusi sessuali e prostituzione per 3 mila bambine dai 12 ai 17 anni di età

Un recente studio dell'Istituto Hondureño de la Niñez y la Familia (Ihnfa) ha lanciato l'allarme sulla situazione dei bambini di strada senza tutela costretti a lavorare e a prostituirsi. Il 20% rischiano di entrare a far parte di bande criminali per le loro attività illecite, e 5 su 10 spacciano droga. Le cifre sono allarmanti. Secondo l'Ihnfa, a San Pedro Sula sono circa 5 mila i minori che vivono per le strade. Di questi, 3 mila circa sono bambine dai 12 ai 17 anni di età che si prostituiscono. Il 20% dei piccoli di strada sono analfabeti e il 79% non frequenta la scuola, a differenza dello 0,5%, che riesce a completare la scuola primaria. Alcuni provengono da zone emarginate, altri dalle periferie. Oltre ad essere vittime di abusi sessuali, sono costretti a chiedere l'elemosina o a lavare i vetri. Il 60% accetta di prestarsi ad abusi sessuali. (Fides)



ZAMBIA - Le lingue locali tornano in classe

Le lingue locali tornano tra i banchi di scuola come materia di studio e patrimonio culturale da preservare. Lo ha deciso il governo di Lusaka annunciando che, a partire dal 17 gennaio, giorno di riapertura delle scuole dopo le vacanze natalizie, le sette lingue locali del paese saranno insegnate nei rispettivi distretti ai bambini dalla prima alla quarta elementare. L'inglese, ha deciso inoltre il ministero dell'Istruzione, sarà insegnato come lingua straniera, ma le lezioni si svolgeranno nelle lingue locali, consentendo un più facile apprendimento da parte degli studenti. Per adattare i programmi scolastici alle nuove esigenze, il ministero sta mettendo a punto delle modifiche che saranno rese note e diverranno operative entro le prossime settimane. (Misna)

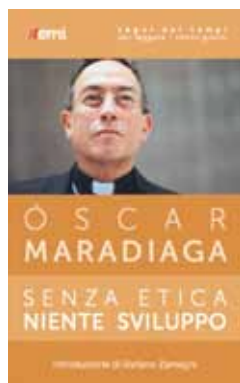


Senza etica niente sviluppo di Oscar A. Rodríguez

Siamo in crisi e da ogni parte s'invoca la crescita. «Non abbiamo ancora imparato la lezione», scrive l'A., per il quale crescita economica non è affatto sinonimo di sviluppo.

Lo sviluppo umano è un processo ben diverso dall'aumento del Pil. Di più: non può avvenire senza l'etica. L'A. dimostra che l'etica non solo non è una pastoia per lo sviluppo, ma è anzi la condizione perché esso sia possibile, autentico, duraturo e per tutti.

Ed. EMI, pp 64, Euro 5,00



Guarire dalla corruzione e di Papa Francesco

«Peccatore, sì. Corrotto, no!». Tanto da far dire al futuro papa Francesco che per il peccato c'è sempre perdono, per la corruzione, no. O meglio, dalla corruzione è necessario guarire. Una meditazione morale profonda, alla luce della parola di Dio e della spiritualità di sant'Ignazio di Loyola, fondatore dei gesuiti (l'ordine cui appartiene il nuovo papa), che mette il lettore davanti ad aspetti della corruzione su cui meno si riflette.

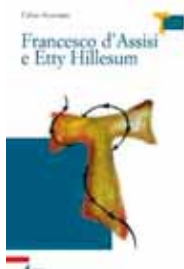
Ed. EMI, pp. 64, euro 6,90



Francesco d'Assisi e Etty Hillesum di Fabio Scarsato

Le affinità tra due figure così diverse e distanti per tempo, luogo e cultura: due spiriti forti, autentici e liberi, l'idea di Dio e dell'uomo che emerge dalle vite del Poverello e della giovane ebrea olandese morta ad Auschwitz. Considerando alcuni temi significativi – il rapporto col creato, con Dio che dimora in ciascuno, con i mali e le sofferenze del proprio tempo – e guidandoci tra gli scritti dei due personaggi, l'autore ci mostra il fascino immutato di ciò che della loro esperienza umana e spirituale è giunto fino a noi.

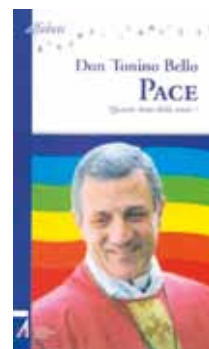
Ed. Messaggero Padova, pp. 160, euro 14,00



Pace di Don Tonino Bello

«Pace a voi!» Sono le primissime parole pronunciate da Gesù il giorno di Pasqua, davanti alla comunità dei discepoli. Ora, se le ultime parole di un moribondo vanno prese come un testamento, le prime parole del Risorto vanno accolte con tutta l'attenzione che si deve ai manifesti programmatici. Ecco perché la chiesa, dal giorno di Pasqua, ha un compito preciso: annunciare la pace. Questo è il suo progetto politico, questa la sua linea diplomatica, questo il suo indirizzo amministrativo: la pace.

Ed. Messaggero Padova, pp 136, Euro 4,95



Giustizia e pace si baceranno 2 di Giovanni Nervo

Il volume comprende una serie di appunti per una formazione sociale e politica, temi trattati dall'autore in vari convegni, tavole rotonde, incontri culturali. Che cosa si intende per pace? Si può parlare di guerra giusta? Quelli che manifestano per la pace sono costruttori di pace o soltanto pacifisti? Si possono difendere con le armi gli aiuti umanitari? Come garantire pace e sicurezza: con la repressione o con la prevenzione? Vengono analizzate anche le radici della pace, quelle stesse che erano state enunciate nell'enciclica di Papa Giovanni, Pacem in terris.

Ed. Messaggero Padova, pp 88, Euro 12,00

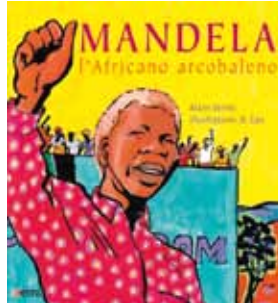


Mandela, l'africano arcobaleno di Serres Alain

Nelson Mandela, un eroe del nostro tempo. Leader di un popolo schiacciato da secoli di oppressione razzista, Mandela ha passato ingiustamente 27 anni di prigione ed è poi diventato il primo presidente nero del Sudafrica.

Nel 1993 gli è stato conferito il premio Nobel per la pace, a motivo della sua capacità di perdonare e di sognare una nazione "arcobaleno", dove le persone di tutti i colori convivano in armonia.

Ed. EMI, pp 72, Euro 12,00



Umiltà, la strada verso Dio di Papa Francesco

Una meditazione teologica che mira all'edificazione dello spirito di comunione — nelle comunità religiose e in qualsiasi comunità cristiana. Per essere edificatori dell'unità occorre passare attraverso una profonda capacità di autoesame, fino a sapersi «auto-accusare».



L'autoaccusa sfocia nella vera umiltà, che è il cammino verso Dio e che al contempo ci apre all'altro. L'autore appare particolarmente preoccupato di radicare la mormorazione e la maldicenza che spesso mina gli ambienti ecclesiali. Questa riflessione del card. Bergoglio è il commento ad alcuni scritti sull'argomento di Dorotheo di Gaza, un Padre della chiesa del VI secolo, testi che vengono riportati nel volume stesso.

Ed. EMI, pp. 64, euro 6,90

Collera e Luce Un prete nella rivoluzione siriana di Paolo Dall'Oglio

Un racconto forte, in cui gli elementi autobiografici si mescolano alle vicende siriane che l'A. - schierato dalla parte della rivoluzione - illumina dal di dentro. Ne nasce un'analisi alternativa a quelle spesso affrettate dei mass media, capace anche di prendere in conto le "ragioni" dei "terroristi". Lotta per la libertà, e strumentalizzazioni di tale lotta; dialogo con i musulmani, e posizioni (differenziate) dei cristiani; negoziati falliti, e impotenza dell'Occidente; la determinazione dei giovani: tutti i grandi temi del dramma mediorientale trovano posto nella mente e nel cuore, nell'umana collera e nella luce della fede di padre Dall'Oglio.

Ed. EMI, pp. 208, euro 12,90



Tutti i cuori del mondo Piccole storie di periferia di Sesana Renato Kizito

Incontri con bambini africani raccolti dalla strada e che hanno iniziato una nuova vita nelle comunità volute da padre Kizito. Parlando di loro con tenerezza, il missionario trova sempre spunti per una riflessione più ampia: la felicità e le sperequazioni economiche; la vita e la morte; la chiesa e la convivenza con l'islam; la violenza e la solidarietà... Gli dice la piccola Berta —. "Nella mia banca mondiale invece di oro e soldi ci sono tutti i cuori del mondo"...

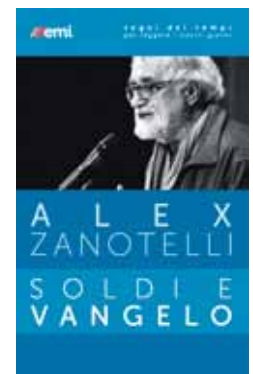
Ed. EMI, pp 128, Euro 11,00



Soldi e Vangelo di Alex Zanotelli

Lettura aggiornata e sferzante del capitolo 16 di Luca, la pagina più «economica» dei Vangeli. Alla luce dell'odierna situazione di crisi, dell'importanza data al debito e di una macroeconomia che si avvita nei programmi di «risanamento», l'A. fa risuonare la voce di Gesù, che chiama a decidere fra Dio e mammona, a disonorare il denaro e a inaugurare un'economia di condivisione.

Ed. EMI, pp 64, Euro 5,00



UN PROGETTO ARTISTICO DEL NOSTRO CENTRO MISSIONARIO

*nell'anno celebrativo del 75° di proclamazione
di San Francesco e Santa Caterina a Patroni d'Italia (1939-2014)*



In occasione dei 75 anni di proclamazione dei Patroni d'Italia (1939/2014), ci è pervenuto da un amico e benefattore, il maestro **Leo Grilli di Gubbio**, una graziosa richiesta al nostro Centro Missionario di patrocinare una iniziativa artistico-culturale di grande rilievo.

Il maestro **Grilli** vorrebbe realizzare un monumento bronzeo da collocare a Gubbio o in una piazza italiana.



Egli da 20 anni ha creato un bozzetto in bronzo (*vedi foto*) che rievoca lo storico incontro di S. Francesco quando nelle contrade di Gubbio incontrò un lupo e lo ammansì.

La forza artistica ed espressiva del bozzetto si legge nell'incontro degli occhi di Francesco con gli occhi del lupo: un dialogo fortemente espressivo che attualizza l'intensità spirituale del Poverello con la tradizionale violenza del lupo che minacciava gli abitanti della cittadina umbra.

Siamo fiduciosi che l'invito rivolto a noi venga accolto da Enti e Istituzioni civili e religiose, per ricordare all'uomo di oggi uno degli episodi più significativi della vita di S. Francesco d'Assisi. Il nostro Centro sponsorizza ben volentieri l'iniziativa e certamente la realizzazione dell'opera contribuirà a diffondere il messaggio francescano e sarà di buon auspicio in questi tempi di lotta e di conflitti tra le opere del bene e le opere del male, nel desiderio di costruire un mondo più giusto.

"Francesco e il lupo di Gubbio"
*Bozzetto bronzeo del
maestro Leo Grilli.*